



**Igea, la Dea della Salute**

**Allegato n. 7**  
**PIANO LOCALE**  
**DELLA PREVENZIONE**  
**Attività ASL AL - 2019**



**Programma 4**

**Guadagnare Salute Piemonte**

**Promozione della salute e prevenzione  
del setting sanitario**

**Rete dei Consulenti ASL AL**

## Progetti Setting Servizi sanitari della Rete dei Consulteri

### ***Dalla gravidanza alla nascita: progetti di sostegno alla genitorialità e di rinforzo delle competenze***

#### Sintesi complessiva delle azioni previste

Le azioni proposte faranno riferimento alle Linee regionali di indirizzo "Incontri di accompagnamento alla nascita" della Regione Piemonte (2013) e alle indicazioni del P.O.M.I. (Progetto Obiettivo materno-infantile) (D.M. del 24/4/2000)

I risultati attesi saranno in termini di:

1. aumento dell'empowerment delle donne e delle coppie sia al momento del travaglio e del parto che nel dopo parto;
2. aumento della frequenza agli IAN da parte delle donne/coppie più svantaggiate, in particolare al primo figlio;
3. soddisfazione delle donne alla frequenza agli IAN;
4. aumento della durata dell'allattamento al seno (almeno 6 mesi dopo il parto);
5. maggiore conoscenza dei servizi consultoriali e dell'offerta dei servizi territoriali dedicati.

### **1) Incontri di accompagnamento alla nascita (IAN)**

#### Obiettivi dell'azione

- Obiettivi generali
  - a. promuovere salute nel percorso nascita; attivare e sostenere le competenze della mamma, del bambino, del papà e del nucleo familiare;
  - b. valorizzare le opportunità di contatto delle donne in gravidanza con i servizi consultoriali, in particolare per le donne che appartengono a fasce di popolazione con meno risorse per livello socioeconomico, istruzione, conoscenza della lingua, età;
  - c. sostenere continuità assistenziale che favorisca l'accessibilità e l'utilizzo dei servizi stessi.
- Obiettivi specifici
  1. offrire informazioni basate su evidenze scientifiche su gravidanza, travaglio, parto, allattamento, cura del bimbo e genitorialità;
  2. dare indicazioni circa le strategie non farmacologiche di contenimento del dolore nel travaglio (movimento, massaggio, sostegno emotivo);
  3. valorizzare le risorse individuali e della coppia;
  4. favorire l'allattamento al seno;
  5. informare sulla contraccezione durante il puerperio;
  6. supportare e contribuire a ridurre le situazioni di disagio dopo la nascita.

#### Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2019

- consegna dell'Agenda della gravidanza e proposta dello IAN
- invito a tutte le donne che hanno accettato la proposta
- strutturazione di gruppi di donne di circa 8/10 partecipanti
- programmazione degli incontri IAN, con l'utilizzo degli strumenti elaborati dal gruppo di lavoro specifico

- conduzione degli incontri IAN (7 incontri per ogni gruppo)
- rilevazione delle presenze ad ogni incontro (anche sui papà per gli incontri offerti loro) e verifica dell'andamento dell'incontro
- invito alle donne alle attività dopo parto
- utilizzo e potenziamento della Cartella Condivisa in rete tra tutti gli operatori delle varie sedi consultoriali coinvolti nella organizzazione e conduzione degli IAN per la raccolta e condivisione di documenti dedicati

La verifica di processo verrà svolta attraverso:

- A. raccolta dati attraverso la compilazione di una scheda per ogni corso da parte dell'ostetrica conduttrice degli incontri;
- B. somministrazione di Questionario di Gradimento a termine degli incontri.

#### Popolazione target

- a) donne in gravidanza, in particolare primipare
- b) coppie in attesa della nascita del figlio

#### Soggetti coinvolti

- Ostetriche dei Consultori Familiari ASL AL

#### Indicatori di processo

#### Standard 2019

|  |     |
|--|-----|
| N° donne alle quali è stata proposta la partecipazione allo IAN/N° agende consegnate | 80% |
| N° questionari raccolti/N° questionari distribuiti                                   | 40% |
| N° schede compilate di raccolta dati sul corso/N° di corsi attivati                  | 80% |

## **2) Continuità assistenziale nel sostegno dopo il parto**

Le azioni strategiche che si prevedono per il 2019 sono in continuità con progetti realizzati nel 2018 nell'ambito consultoriale aziendale, in particolare rispetto agli aspetti di

- a. offerta attiva: proposta delle attività del Consultorio a tutte le famiglie, nel corso degli incontri IAN e, per quelle coppie che non hanno frequentato gli IAN, con la collaborazione degli operatori degli uffici distrettuali di "Scelta e revoca del medico" e dei Punti Nascita;
- b. programmazione delle attività: incontri dopo parto, gruppi di massaggio al neonato;

I risultati attesi saranno in termini di:

1. aumento della frequenza agli incontri post-parto (almeno 2 incontri) da parte delle mamme/coppie al primo figlio;
2. aumento della durata dell'allattamento al seno (almeno 6 mesi dopo il parto);
3. creazione di una rete territoriale di sostegno alla genitorialità, in particolare nei primi mesi di vita del bambino.

### Obiettivi dell'azione

- Obiettivi generali
  - a. sostenere le competenze materne al fine di tutelare la salute propria e quella dei figli;
  - b. contribuire a creare un modello di continuità assistenziale con gli altri Servizi;
  - c. promozione di stili di vita sani e del benessere della famiglia, della donna e del bambino.
  
- Obiettivi specifici
  1. sostegno all'avvio e mantenimento dell'allattamento al seno;
  2. coinvolgimento delle donne e delle coppie del territorio, raggiungendo anche le fasce della popolazione meno sensibile (anche mediante la collaborazione di mediatori/mediatrici culturali per gli stranieri);
  3. valorizzazione del ruolo e delle competenze della donna e della coppia;
  4. attenzione alle esigenze della neomamma con attività di monitoraggio e di counselling nelle scelte che riguardano i primi periodi di vita del bambino con l'obiettivo di attivare processi decisionali autonomi e consapevoli;
  5. lavoro in rete dei vari servizi;
  6. creazione di una rete di sostegno nel post-parto in collaborazione con gli altri servizi territoriali (SER.D.; Salute mentale; Pediatri di Libera Scelta).

### Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2019

- Incontri di gruppo dopo il parto  
In tale ambito saranno sviluppate le azioni inerenti progetti regionali:
  - progetto "Nasce un bambino cambia la vita, cambia la casa, informazioni da condividere" prevenzione degli incidenti domestici;
  - progetto "Nati per leggere";
  - progetto "Genitori più";
- Corso di massaggio infantile
- utilizzo del momento della vaccinazione come occasione per interventi di prevenzione e tutela della salute;
- programmazione degli incontri dopo il parto e di massaggio infantile, con l'utilizzo degli strumenti elaborati dal gruppo di lavoro specifico

La verifica di processo verrà svolta attraverso:

- A. raccolta dati attraverso la compilazione di una scheda per ogni corso dopo il parto e ogni gruppo di massaggio infantile da parte dell'operatrice conduttrice degli incontri;

### Popolazione target

- a) puerpere, in particolare primipare
- b) famiglie con un nuovo nato

### Soggetti coinvolti

- Operatori dei Consultori Familiari ASL AL

| <u>Indicatori di processo</u>  | <u>Standard 2019</u> |
|--|----------------------|
| N° compilazione delle schede di raccolta dati su INCONTRI POSTPARTO/N° incontri attivati           | 80%                  |
| N° compilazione delle schede di raccolta dati su INCONTRI MASSAGGIO INFANTILE/N° incontri attivati | 80%                  |

### 3) Progetto Obiettivo Presa in carico globale nell'attività di vita "Allattamento al seno"

Il DGR n. 13-8266/2008 "Progetto regionale di protezione, prevenzione e sostegno dell'allattamento al seno", consolidato dal DGR n.22- 13206 con il Piano socio-sanitario 2007-2010, identifica come obiettivo la definizione di percorsi assistenziali all'interno dell'Area Materno -Infantile. Le indicazioni sono di attuare una metodologia d'intervento che permetta un efficace governo clinico dell'intero Percorso Nascita cercando di superare le frammentazioni e parcellizzazioni presenti nel sistema.

Di fatto con questo progetto si consolidano i percorsi di comunicazione e di passaggio delle informazioni tra Punto Nascita e Consulteri familiari, relativi al sostegno all'allattamento al seno e al monitoraggio di tale attività fino al sesto mese del bambino.

#### Obiettivi dell'azione

- Obiettivi generali
  - a) sostenere le competenze materne al fine di tutelare la salute propria e quella dei figli;
  - b) contribuire a creare un modello di continuità assistenziale con gli altri Servizi;
  - c) promozione di stili di vita sani e del benessere della famiglia, della donna e del bambino.
- Obiettivi specifici
  1. sostegno all'avvio e mantenimento dell'allattamento al seno;
  2. coinvolgimento delle donne e delle coppie del territorio, raggiungendo anche le fasce della popolazione meno sensibile (anche mediante la collaborazione di mediatori/mediatrici culturali per gli stranieri);
  3. raccordo tra Punti Nascita e Consulteri.

I risultati attesi saranno in termini di:

1. aumento della durata dell'allattamento al seno (almeno 6 mesi dopo il parto);
2. consolidamento della continuità assistenziale tra Ospedale/Territorio.

#### Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2019

- consolidamento delle attività: sportello allattamento in tutte le sedi consultoriali;
- organizzazione di spazi dedicati all'invio delle puerpere alla dimissione dai Punti Nascita;
- applicazione di protocollo con Punti Nascita dell'ASLAL per la continuità assistenziale nel dopo-parto;
- prenotazione nei Punti Nascita del primo contatto allo Sportello Allattamento del Consultorio attraverso sistema "Arianna" di prenotazione delle attività con specifica agenda;

- utilizzo integrato (Punti Nascita/Consultori) della scheda "Osservazione dell'ultima poppata"; trasmissione della scheda al momento della dimissione dal Punto Nascita, al Consultorio territoriale di riferimento che prenderà in carico la donna/bambino;
- utilizzo di "Scheda Accoglienza" consultoriale, per la presa in carico e la raccolta dati di tutte le madri inviate o che accedono spontaneamente ai Consultori Familiari per sostegno dell'allattamento al seno;
- utilizzo del programma di caricamento delle prestazioni consultoriali, indicando le prestazioni come ESEGUITE o ANNULLATE

La verifica di processo verrà svolta attraverso:

A. raccolta dati sull'offerta attiva attraverso la rielaborazione statistica del programma di registrazione delle attività in uso presso i Consultori

#### Popolazione target

- a) puerpere
- b) famiglie con un nuovo nato

#### Soggetti coinvolti

- Operatori dei Consultori Familiari ASL AL
- Operatori dell'Ostetricia e della Pediatria del DMI dell'ASLAL

#### Indicatori di processo

| <u>Indicatori di processo</u>   | <u>Standard 2019</u>  |
|---|-----------------------|
| N° schede di accoglienza SPAZIO ALLATTAMENTO/N° donne alle quali è stata offerta consulenza | 80%                   |
| N° prestazioni ESEGUITE o ANNULLATE/N° prestazioni prenotate dai Punti Nascita              | 90%                   |
| Documento di aggiornamento annuale sull'esito dell'offerta                                  | presenza di documento |

#### **4) Progetto Screening Depressione postparto**

La DGR n. 43-7844 del 9/11/2018 identifica come obiettivo la realizzazione del Profilo assistenziale condiviso per l'intercettazione precoce e la presa in carico del disagio psichico peri e postnatale e per la prevenzione della depressione post partum attraverso le seguenti azioni inserite nel Progetto Regionale:

Obiettivo specifico 1: nell'ambito della revisione dell'Agenda di Gravidanza introduzione di domande anamnestiche mirate all'identificazione del rischio di depressione post -partum; elaborazione del Profilo assistenziale addizionale per la depressione post- partum.

Obiettivo specifico 2: formazione mirata a rafforzare la competenza nell'identificazione precoce delle situazioni a rischio nei vari momenti di incontro previsti dal Percorso Nascita e rivolta agli operatori dei Consultori, dei Punti Nascita, del Dipartimento Materno Infantile, della Medicina di Assistenza Primaria, del Dipartimento di Salute Mentale e di altri operatori che fanno parte della rete di presa in carico; avvio dell'attività di screening DPP.

Obiettivo specifico 3: potenziamento/strutturazione all'interno di ogni Azienda Sanitaria Regionale della rete di servizi per la presa in carico delle donne a rischio attraverso l'identificazione di figure di riferimento specifiche; avvio della presa in carico.

Obiettivo specifico 4: valutazione dei Percorsi di presa in carico nelle singole aziende.

Di fatto con questo progetto si consolidano i percorsi di comunicazione e di passaggio delle informazioni tra Punti Nascita ASO AL e ASLAL e Consultori familiari ASLAL, relativi al sostegno alla donna in tutto il Percorso Nascita.

Per quanto riguarda i Consultori familiari l'adesione al Progetto si concretizza nella:

1. partecipazione agli eventi formativi regionali
2. partecipazione all'avvio dell'attività di screening attraverso la distribuzione della Agenda di Gravidanza completata dalle informazioni aggiuntive sul disagio psichico perinatale fornite alla donna
3. partecipazione alla rete locale per la presa in carico delle donne con disagio psichico perinatale

#### Obiettivi dell'azione

- Obiettivi generali
  - a) sostenere le competenze materne al fine di tutelare la salute propria e quella dei figli;
  - b) contribuire a creare un modello di continuità assistenziale con gli altri Servizi;
  - c) promozione di stili di vita sani e del benessere della famiglia, della donna e del bambino.
- Obiettivi specifici
  1. sostegno alla donna in tutto il Percorso Nascita e attenzione al disagio psichico perinatale;
  2. coinvolgimento delle donne e delle coppie del territorio, raggiungendo anche le fasce della popolazione meno sensibile (anche mediante la collaborazione di mediatori/mediatrici culturali per gli stranieri);
  3. raccordo tra Punti Nascita e Consultori.

I risultati attesi saranno in termini di:

1. maggiore attenzione al benessere psichico della donna in tutto il periodo perinatale;
2. consolidamento della continuità assistenziale tra Ospedale/Territorio e Servizi Specialistici per la presa in carico del disagio psichico.

#### Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2019

- collaborazione alla costruzione della rete di sostegno del Percorso Nascita per la realizzazione del Profilo assistenziale condiviso per l'intercettazione precoce e per la presa in carico del disagio psichico perinatale e per la prevenzione della depressione post partum
- partecipazione degli operatori consultoriali alla formazione regionale
- partecipazione degli operatori a riunioni di equipe dedicate finalizzate alla condivisione del Profilo assistenziale condiviso
- avvio dell'attività di screening attraverso l'adozione e la distribuzione della Agenda di Gravidanza completata dalle informazioni aggiuntive sul disagio psichico perinatale fornite alla donna.

La verifica di processo verrà svolta attraverso:

- A. raccolta dati sulla consegna dell'Agenda di Gravidanza con le relative informazioni alla donna

Popolazione target

- a) donne in gravidanza
- b) famiglie con un nuovo nato

Soggetti coinvolti

- Operatori dei Consultori Familiari ASL AL
- Operatori del DMI, del DSM, del Servizio Sociale Aziendale e del Servizio di Psicologia dell'ASLAL e dell'ASO coinvolti nella costruzione della rete di sostegno

Indicatori di processo

Standard 2019

|   |                       |
|---|-----------------------|
| N° donne a cui è stata consegnata l'Agenda di Gravidanza/ N° gravidanze<br>donne residenti ASL AL | >80%                  |
| N° operatori coinvolti nella formazione regionale/N° operatori dei Consultori                     | >40%                  |
| N° operatori coinvolti nelle riunioni di equipe dedicate/ N° operatori dei Consultori             | >80%                  |
| Profilo assistenziale condiviso   | presenza di documento |

## **Promozione della salute sessuale e riproduttiva attraverso percorsi di incremento della Health Literacy**

### Sintesi complessiva delle azioni previste

Secondo la definizione del Glossario OMS della Promozione della Salute “*health literacy* comprende le abilità cognitive e sociali che determinano la motivazione e la capacità degli individui di accedere alle informazioni, di comprenderle e di utilizzarle in modo da promuovere e mantenere una buona salute”.

In sintesi, essa rappresenta il livello di capacità delle singole persone di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni sanitarie di base e i servizi necessari per compiere scelte appropriate sulla salute.

Incrementare l'*health literacy* delle persone è quindi determinante per i processi di promozione della salute volti a sviluppare *empowerment*, attraverso l'informazione e l'educazione, sulla gestione della propria malattia, sulle decisioni terapeutiche, su chi, dove, quando e perché consultare, su come fare prevenzione, su come accedere all'organizzazione dei servizi. Parallelamente, i progetti volti ad aumentare l'*health literacy* non solo degli utenti dei servizi, ma anche degli operatori potenziano l'efficacia dell'offerta attiva dei servizi e dei programmi di prevenzione.

### **1) Perineal Care: la prevenzione delle disfunzioni perineali nel Percorso Nascita**

Le disfunzioni pelvi-perineali sono tra le patologie più diffuse nella donna dopo la quarta decade di età (incontinenza urinaria, prolasso genitale), correlate anche a particolari alterazioni del benessere sessuale (dolore pelvico cronico, dispareunia) e caratterizzate da diversa percezione soggettiva di questa condizione e riluttanza a rendere manifesto il disturbo. Tra i fattori di rischio, particolare importanza hanno i danni perineali correlati alla gravidanza e al parto.

Le azioni strategiche per la prevenzione delle disfunzioni perineali coinvolgono diversi aspetti del Percorso Nascita che vanno dall'identificazione dei fattori di rischio in gravidanza, all'assistenza ostetrica centrata su perineal care in gravidanza e al parto (educazione sanitaria; educazione posturale; esercizi di mobilizzazione del bacino; educazione respiratoria; favorire la posizione ottimale del feto), alla ri-educazione della funzione in puerperio. L'offerta attuale di valutazione del perineo e di informazione per la donna comprende informazione e sensibilizzazione durante il Percorso Nascita (IAN) e la valutazione nei BdS in gravidanza presso il Consultorio; la valutazione al BdS a 37 settimane e la valutazione nel postparto e alla dimissione presso il Punto nascita.

Le azioni strategiche che si prevedono per il 2019 intendono strutturare un'offerta di valutazione del perineo in puerperio e di rieducazione funzionale presso i Consultori ASL AL, con invio diretto per tutte le donne che partoriscono presso i Punti nascita ASL AL (Novi Ligure e Casale).

Di fatto con questo progetto si consolidano i percorsi di comunicazione e di passaggio delle informazioni tra Punto Nascita e Consultori familiari.

### Obiettivi dell'azione

- Obiettivi generali
  - a) promozione della salute riproduttiva
  - b) promozione del benessere sessuale
  - c) rinforzo della relazione madre-bambino
- Obiettivi specifici
  1. prevenzione delle disfunzioni perineali
  2. prevenzione del dolore pelvico cronico e della vulvodinia (benessere sessuale)

### 3. rafforzamento dell'integrazione fra i servizi sanitari dell'area materno infantile (Punti Nascita e Consultori)

I risultati attesi saranno in termini di:

- ✓ riduzione delle disfunzioni perineali;
- ✓ consolidamento della continuità assistenziale tra Ospedale/Territorio.

#### Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2019

- formalizzazione gruppo di lavoro nell'ambito del DMI
- redazione di protocollo condiviso con Punti Nascita dell'ASL AL per la continuità assistenziale nel dopo-parto relativo alla valutazione del perineo delle puerpere presso i Consultori familiari
- integrazione con le attività consultoriali con organizzazione di spazi dedicati all'accoglienza delle puerpere inviate alla dimissione dai Punti Nascita;
- messa a punto su sistema "Arianna" di specifica agenda per la prenotazione dai Punti Nascita ASL AL del primo contatto in puerperio per la valutazione presso il Consultorio del perineo.

#### Popolazione target

- puerpere

#### Soggetti coinvolti

- Operatori dei Consultori Familiari ASL AL
- Operatori dell'Ostetricia del DMI dell'ASLAL

#### Indicatori di processo

#### Standard 2019

|   |                                       |
|---|---------------------------------------|
| Formalizzazione e riunioni del gruppo di progetto | 2                                     |
| Documento di progetto                             | presenza di documento                 |
| Avvio della prenotazione dai Punti Nascita ASL AL | attivazione di agenda di prenotazione |

## 2) Offerta attiva di contraccezione per la prevenzione del ricorso all'Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG)

Le azioni strategiche che si prevedono per il 2019 sono in continuità con progetti realizzati nel 2018 nell'ambito consultoriale aziendale.

La strategia scelta sarà quella dell'implementazione di quanto viene già fatto dai servizi consultoriali ed in particolare di implementazione dell'offerta attiva del controllo post IVG alle donne che fanno richiesta presso i nostri servizi del documento previsto per l'applicazione della Legge 194, con particolare attenzione per le fasce più a rischio della popolazione femminile (pregresso IVG, casi inviati dal Servizio Socio Assistenziale, straniere in difficoltà).

Il controllo che la donna è invitata ad effettuare dopo il completamento della procedura (come previsto dal *Percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria della gravidanza al Consultorio Familiare- regione Piemonte*), è di fatto il momento nel quale viene rinforzata l'offerta di contraccezione e sostenuta la motivazione della donna all'utilizzo della stessa.

I risultati attesi saranno in termini di:

- aumento del ritorno al controllo post-IVG delle donne che hanno fatto richiesta presso i nostri servizi del documento previsto per l'applicazione della Legge 194;
- educazione all'uso dei metodi contraccettivi, aumentandone la compliance e l'utilizzo continuativo.

#### Obiettivi dell'azione

Valorizzare le opportunità di contatto delle donne con i servizi consultoriali; predisporre percorsi che favoriscano l'accessibilità e l'utilizzo dei servizi stessi, soprattutto da parte delle donne immigrate; valorizzare le risorse individuali e l'*health literacy* rispetto alla salute riproduttiva e alla pianificazione familiare, in particolare per le donne che appartengono a fasce di popolazione con meno risorse per livello socioeconomico, istruzione, conoscenza della lingua, età.

#### Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2019

- accoglienza ed accompagnamento delle donne che rientrano nel progetto; colloqui individuali; somministrazione diretta del metodo contraccettivo alle donne appartenenti alle fasce di rischio descritte
- prescrizione del metodo contraccettivo
- utilizzo di scheda personalizzata per i Consultori ASL AL che raccoglie i momenti del percorso per l'applicazione della Legge 194 presso i Consultori Familiari, certificando le prenotazioni date alla donna presso i nostri servizi (colloquio di accoglienza, eventuale rilascio della documentazione necessaria, controllo post IVG), come previste nel Percorso di accoglienza regionale
- RACCOLTA DATI INFORMATIZZATA per il monitoraggio dell'aderenza ai controlli POST IVG e della compliance contraccettiva

#### Popolazione target

Fasce di popolazione femminile che richiedono l'IVG ed in particolare appartenenti a gruppi di donne a rischio per IVG recidive (relazione ministeriale sull'applicazione della Legge 194)

- a) donne immigrate e autoctone appartenenti a nuclei familiari già esenti dalla spesa farmaceutica secondo il reddito;
- b) donne immigrate in possesso di codice STP /ENI indipendentemente dal reddito;
- c) donne inviate dai servizi socio-assistenziali;
- d) adolescenti (entro 21 anni).

#### Soggetti coinvolti

Operatori dei Consultori Familiari ASL AL che svolgono accoglienza/presa in carico per le donne nell'applicazione della legge 194/78

#### Indicatori di processo

#### Standard 2019

N° scheda descrittiva del percorso della donna/N° certificazioni rilasciate  
N° controlli POST IVG/N° certificazioni rilasciate

>80%  
50%

### 3) Mediazione culturale nei Consultori Familiari

La mediazione culturale nei Consultori Familiari è un servizio sia per le donne immigrate (soprattutto per le donne di recente arrivo, ma non solo), sia per gli operatori che sono coadiuvati efficacemente nell'offerta assistenziale e nel passaggio di informazioni tra operatore ed utente.

A partire dal 2004 la mediazione culturale si è progressivamente consolidata per i Consultori di tutti i Distretti dell'ASLAL ed ha aiutato a garantire per l'utenza straniera un'assistenza qualitativamente e quantitativamente considerevole.

Nell'ambito del progetto globale per i Consultori Familiari dell'ASL AL si prevede che le azioni previste siano declinate per ogni Distretto aziendale; sarà mantenuta la correlazione con l'attività di coordinamento dei Consultori Familiari (monitoraggio dei bisogni, valutazione delle prestazioni offerte; integrazione con le attività presenti nei Consultori familiari), tale da garantire uniformità e continuità dell'offerta.

#### Obiettivi dell'azione

- Obiettivi generali
  - a. promuovere la partecipazione attiva ai servizi sociosanitari da parte dell'utenza immigrata, migliorando la consapevolezza delle opportunità offerte, in particolare sui programmi di prevenzione e di promozione della salute e nell'utilizzo dei servizi sanitari di urgenza/emergenza;
  - b. promuovere l'utilizzo dei servizi offerti dal Consultorio, in particolare con l'offerta attiva dei corsi di accompagnamento alla nascita in tutti i Consultori ASLAL
  - c. potenziare il monitoraggio e la vigilanza sul piano della rilevazione dei dati di attività e dei bisogni di salute delle donne migranti, con particolare attenzione a quelli delle donne irregolari che sono maggiormente a rischio di esclusione dall'accesso ai servizi e di "fragilizzazione" sociale
- Obiettivi specifici
  1. sostenere la capacità di comunicazione tra operatori sanitari ed utenti straniere, che si esemplifica sia nella conoscenza della lingua che nel tipo di linguaggio usato nella comunicazione (mediazione linguistico/culturale), per aumentare la comprensione e la fruizione delle indicazioni finalizzate alla promozione della salute e alla cura fornite dagli operatori sanitari;
  2. potenziare l'alfabetizzazione sanitaria dell'utenza immigrata (*Health Literacy*), anche attraverso la mediazione degli aspetti socioculturali correlati alla cultura di appartenenza, poiché la cultura influenza il modo in cui le persone pensano e percepiscono la loro salute.

#### Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2019

- a) coordinamento dell'attività di mediazione nei Consultori Familiari ASLAL e dell'integrazione con i servizi ospedalieri, afferenti al Dipartimento Materno Infantile;
- b) coordinamento della rilevazione dei dati sensibili per l'utenza straniera (numero di accessi, nazionalità, prestazioni richieste etc.);
- c) coordinamento della rilevazione dei bisogni di salute dell'utenza straniera;
- d) definizione degli indicatori di risultato e controllo di qualità degli interventi di mediazione interculturale.

---

Popolazione di riferimento

- donne straniere che accedono al Consultorio Familiare, in particolare le donne di recente immigrazione e con difficoltà di comprensione linguistica

Soggetti coinvolti

- operatori dei Consultori Familiari
- referenti per il servizio di Mediazione interculturale ISRAL/Cambalache "Progetto

Indicatori di processo

Standard 2019

N° ore svolte/ N° ore dedicate previste

>80%

N° schede di raccolta dati mediazione culturale (annuale)/N° mediatrici operanti nei consultori

100%

---